

VERO CONSUMO Cresce la propensione a noleggio e car-sharing

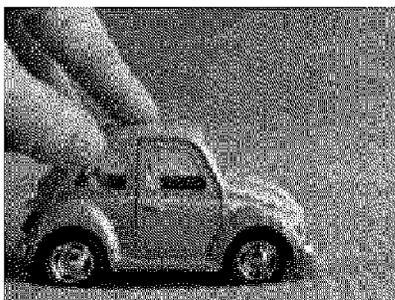
Mobilità, per gli spostamenti in città l'auto resta la preferita degli italiani

Appena il 3% ha dichiarato di utilizzare regolarmente mezzi alternativi

MILANO - Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da Amasa e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti



i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono prefe-

rite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine. Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.



Mobilità in Italia: per gli spostamenti l'auto al primo posto



L'incertezza economica frena i nuovi acquisti, cresce la propensione al noleggio, la ricerca condotta da **ANIASA** e BAIN & COMPANY

Mobilità in Italia – Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e **Bain & Company** **“La mobilità degli italiani riaccende i motori”**: un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti “alternativi” vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di

usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

Mobilità in Italia – l'auto vince perchè considerata più pratica e comoda

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

Mobilità in Italia – i mezzi condivisi ripartono

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

L'incertezza economica pesa sulle scelte di acquisto

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

Mobilità in Italia

"Il nuovo studio condotto con Bain & Company", ha commentato il Presidente ANIASA Alberto Viano a margine della presentazione, "certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il

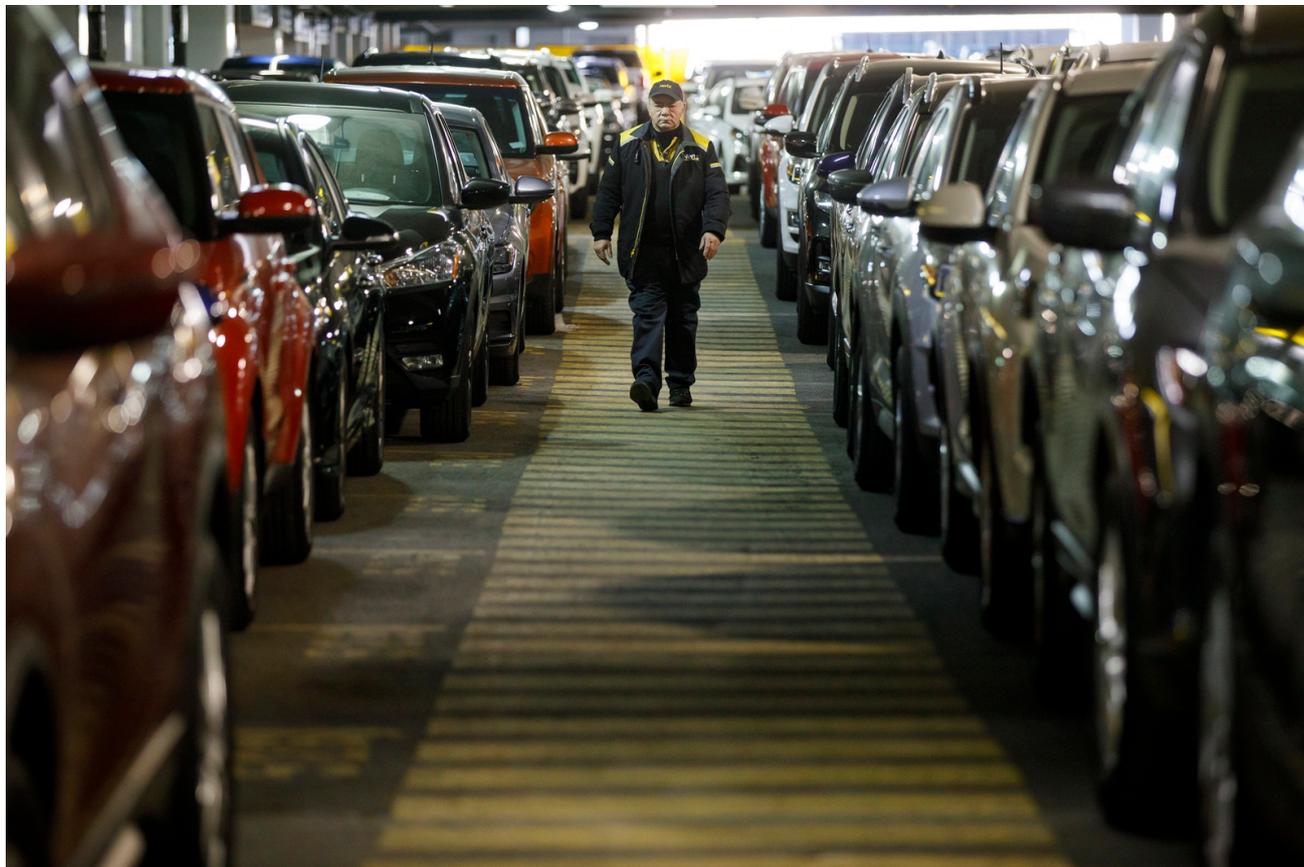
ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

*“L’ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un’offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l’obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta”, spiega **Gianluca Di Loreto**, Partner Bain & Company.*

Redazione Fleetime

Fonte **ANIASA**

La mobilità a noleggio rallenta tra pandemia, crisi dei chip e burocrazia



Colpiti in particolar modo il noleggio a breve termine e il car sharing, in un settore centrale per la transizione ecologica del comparto della mobilità.

La mobilità a noleggio può offrire un importante contributo nel percorso del comparto verso la **decarbonizzazione**. Ma tra pandemia, crisi dei chip, burocrazia e fiscalità non vantaggiosa, il settore sta affrontando una fase storica decisamente complessa. Come emerge dal Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei **servizi di mobilità**, negli ultimi due anni sono state colpite in particolare le attività di noleggio a breve termine e in sharing, mentre il noleggio a lungo termine è stato meno impattato.

Oltre al noleggio a breve termine, anche il car sharing ha registrato una decisa contrazione

©Chip Somodevilla/Getty Images

```
googletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1644590156846-0'); });
```

Dal 2019 a oggi un calo di 106.000 immatricolazioni

Rispetto al 2019, quando le immatricolazioni del noleggio si erano attestate sulle 482.000 unità, nel 2021 il dato è sceso a 376.000: un calo di oltre 106.000 immatricolazioni, per un valore complessivo di **2,6 miliardi**. Il blocco del turismo – italiano e soprattutto internazionale

- ha avuto un forte impatto sul **noleggio a breve termine**. Guardando alla fase pre-pandemica, il settore ha visto dimezzarsi le attività e ridursi di un terzo la flotta, i giorni di noleggio e il complessivo giro d'affari; a questo si è aggiunta la crisi dei semiconduttori, che ha reso molto difficile l'approvvigionamento di vetture proprio nei periodi in cui la domanda era più elevata.

Allo stesso modo, la forte riduzione della mobilità cittadina e il ricorso al telelavoro in modo strutturale nella prima parte del 2021 hanno caratterizzato l'andamento delle attività di car sharing, che hanno registrato una contrazione dei noleggi del 57 per cento rispetto al 2019 (da 13 a 5,5 milioni), a fronte di una flotta che oggi può contare su 6.200 vetture contro le quasi 8.000 del periodo pre-pandemico. Tiene invece il **noleggio a lungo termine**, forte della stabilità del business e della continua espansione nel canale dei privati: il fatturato complessivo ha raggiunto gli 8,8 miliardi (in aumento del 12 per cento rispetto al 2020) e per la prima volta la flotta ha superato il milione di veicoli, grazie a un più ampio ricorso alla proroga dei contratti concordati con la clientela.

Le auto elettriche hanno un peso ambientale decisamente minore rispetto a quelle tradizionali © Sean Gallup/Getty Images

Il noleggio è sempre più all'insegna delle motorizzazioni verdi

In un quadro generale di decisa contrazione, il settore del noleggio ha comunque confermato la sua centralità nella **transizione ecologica**, potendo contare su quote crescenti di immatricolazioni di vetture **ibride plug-in** (47 per cento del totale mercato) ed **elettriche** (30 per cento). Per raggiungere gli obiettivi fissati dal Fit for 55, avverte **Aniasa**, l'Italia deve allineare la fiscalità delle auto aziendali alla media dei paesi europei. Secondo i calcoli dell'Associazione, su una vettura aziendale media (valore 30.000 euro) il totale di **detrazioni e deduzioni fiscali** in Italia ammonta a 5.778 euro, meno di un quinto di quanto riescono a "scaricare" le aziende tedesche e spagnole, e circa un quarto di Francia e Gran Bretagna.

```
googletag.cmd.push(function() { googletag.display('div-gpt-ad-1644222756844-0'); });
```

"Il nostro Paese - evidenzia il presidente di **Aniasa**, **Alberto Viano** - è chiamato nei prossimi anni a compiere l'attesa transizione ecologica della mobilità. Proprio per questo l'esclusione delle auto aziendali e del noleggio dagli incentivi messi in campo dal Governo in questa primavera rende oltremodo perplessi. Il noleggio, dati alla mano, è il principale strumento in grado di favorire questa transizione del parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti. L'esclusione rivela una visione limitata, ancorata al concetto di proprietà del bene auto, che rischia di rallentare il passaggio verso un modello di mobilità sempre più pay-per-use, un'evoluzione che porta con sé evidenti positive ricadute in termini di sostenibilità ambientale e sicurezza dei veicoli, nonché certezza sul fronte delle entrate tributarie per l'erario".

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

A Roma nuove regole per i monopattini: targa, limite di velocità, noleggio a maggiorenni



A Roma nuove regole per i monopattini: targa, limite di velocità, noleggio a maggiorenni

Data: 16 Giugno 2022

-

Roma, nuove regole per i monopattini: targa metallica, tetto di velocità, noleggio solo a maggiorenni Corriere Roma

di Redazione Roma

Il Comune ha presentato un documento alle aziende per lo sharing di bici e monopattini: a dicembre scadono le concessioni e per approvare le nuove assegnazioni il bando deve uscire entro qualche settimana

Targa metallica e un tetto alla velocità che dovrà al massimo arrivare a 20 chilometri l'ora, con passaggio automatico a sei chilometri l'ora nelle aree pedonali; fotografia obbligatoria al

momento di parcheggiare; 12 euro l'ora la tariffa massima; noleggi solo per maggiorenni e obbligo di iscrizione con la carta di identità. È la stretta per regolamentare la circolazione caotica dei monopattini nella Capitale. Sensi unici imboccati al contrario, mezzi abbandonati sui marciapiedi, in due sullo stesso skate, corse folli. Oramai sono divenuti un pericolo per l'incolumità di utilizzatori e passanti.

Sono le nuove regole che il Comune ha presentato alle aziende di sharing per lo sharing di bici e monopattini: a dicembre scadono le attuali concessioni e per arrivare ad approvare le nuove assegnazioni il bando deve uscire entro qualche settimana. Come più volte annunciato, dovrebbe diminuire il numero degli operatori dei monopattini a noleggio: dagli attuali sette con 14.500 mezzi ai futuri tre con un massimo di tremila pezzi ad operatore. Inoltre il Comune dovrà individuare le aree no parking e dove realizzare gli stalli. Per chiudere il noleggio sarà necessario fotografare il mezzo nello stallo e spedire la foto alla società di noleggio.

Verrà poi introdotta la distanza minima di 70 metri minimi tra gli stock di mezzi dello stesso operatore, che non potrà infilare più di cinque unità per blocco. Un'altra novità consisterebbe nel tetto massimo alle tariffe: 12 euro l'ora. Poi il monitoraggio dei mezzi dovrà essere misurato due volte l'ora, ma, secondo il Messaggero, Assosharing vorrebbe un controllo sulla media giornaliera a prescindere dalla frequenza di campionamento. Intanto uno studio condotto da **Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e Bain & Company racconta come gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, siano tornati a muoversi, anche di più rispetto a prima della pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Alcuni dati: circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. È il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. I restanti mezzi sono confinati a un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini): i veicoli «alternativi» vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al trasporto locale e all'auto, ma con un profilo più stagionale.

L'auto, nonostante tutte le spinte a scelte più rispettose dell'ambiente, è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022

. Sempre più veicolo in strada quindi, non il contrario. La ragione principale della rilevanza dell'automobile avrebbe un'origine ben precisa: «I consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri fattori, come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica».

15 giugno 2022 (modifica il 15 giugno 2022 | 13:48)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte:

https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/22_giugno_15/roma-nuove-regole-monopattini-targa-metallica-tetto-velocita-noleggio-solo-maggiorenni-6dd877f8-ec96-11ec-9151-476b760caec8.shtml

Che direzione sta prendendo la mobilità in Italia?



Vi ricordate quando, due anni fa, di punto in bianco ci siamo ritrovati a dover rimanere chiusi in casa, fino a data da destinarsi?

È stato un momento che **ha segnato gran parte delle nostre abitudini e dei nostri comportamenti**, anche all'interno della nostra quotidianità. Se fino a qualche giorno prima stavamo scorrazzando di qua e di là con la nostra auto per raggiungere questo o quel cliente, pochi giorni dopo eravamo seduti davanti a un pc a cercare di capire come funzionavano il

microfono e la videocamera.

Quello degli spostamenti è stato forse uno dei temi principali su cui si è iniziato a ragionare con il diffondersi della pandemia. Sono ancora iconiche le immagini di grandi città come Roma o Milano completamente vuote, come se tutti le avessero abbandonate da un momento all'altro.

Da quel momento, si sono sviluppati ragionamenti e considerazioni che hanno interessato soprattutto il settore dell'auto, forse uno tra i più colpiti dalle conseguenze del Covid-19. Considerazioni che in realtà affondano le radici in un lontano passato che con l'avvento dell'emergenza sanitaria sono solo tornate a essere centrali.

E rimangono centrali ancora oggi, **nonostante l'Automotive stia dando timidi segnali di ripresa.**

Le auto tornano in carreggiata

Rispetto al 2020, oggi gli italiani si muovono molto di più. **E lo stanno facendo con la propria auto.**

Dalle recenti ricerche condotte da **ANIASA** e Bain & Company, questo trend sta emergendo in modo preponderante. Se prima della pandemia i mezzi pubblici erano ancora considerati come una delle soluzioni di trasporto più utilizzate, ad oggi **l'auto a uso personale è rappresentativa del comportamento della maggior parte degli italiani** (la percentuale è passata dal 69% nel 2020 al 73% nel 2021).

Il motivo è molto semplice. Viene percepita come **più sicura e comoda**, anche a discapito di altri elementi come la disponibilità di parcheggio o la convenienza economica. Ciò non toglie, però, che il trasporto pubblico rappresenti ancora un'importante alternativa agli spostamenti, soprattutto per quanto riguarda le brevi distanze.

Sembra quindi che l'auto a uso personale sia finalmente tornata in *pole position*, davanti ad altri competitor con cui però il gap non è ancora irrecuperabile.

Piuttosto, quello a cui si sta assistendo negli ultimi mesi, è un **ridimensionamento di altre formule di mobilità**. Pensiamo per esempio al car sharing: gli italiani lo percepiscono ancora come un'alternativa plausibile, ma anche come una soluzione da utilizzare all'occorrenza. Quando, ad esempio, c'è da considerare uno spostamento ripetitivo e continuativo.

Allo stesso modo, ahimé, gli italiani stanno iniziando a valutare anche l'alternativa del monopattino elettrico. Avete fatto caso a quanti se ne vedono in giro ultimamente? Non solo nelle grandi città, ma anche nelle realtà più piccole.

Nonostante non sia ancora stata redatta una normativa specifica sul loro utilizzo e, soprattutto, sulla sicurezza di chi li utilizza, quando si parla di spostamenti sporadici, di distanza ridotta...*taaac*, il monopattino viene considerato come l'alternativa migliore per

eccellenza.

E se parliamo di condivisione?

Nonostante questa ridefinizione di alcune delle formule di mobilità, i mezzi condivisi stanno lentamente riprendendo piede.

Abbiamo già parlato del car sharing e dell'utilizzo dei monopattini, **ma anche il settore del noleggio** sta finalmente ricevendo alcune soddisfazioni, tornando a immaginare un futuro più roseo.

Negli ultimi mesi, il noleggio a lungo termine è stato protagonista di **un incremento del 5%**, affiancato da un +1% per quanto riguarda il breve termine. Queste due soluzioni, infatti, sembrano essere la scelta migliore per gli italiani **anche da un punto di vista economico**.

Nonostante i timori legati all'incertezza economica – altra faccia della medaglia che sta interessando l'Automotive – i consumatori sembrano aver trovato quel minimo di disponibilità in più che li porta a considerare queste formule di mobilità come una valida alternativa. Almeno per ora.

Come detto, l'altro lato della medaglia è rappresentato proprio **dall'incombenza di difficoltà legate all'incertezza economica**.

Queste riguardano anche tutto il comparto degli acquisti: il 55% dei consumatori coinvolti da **ANIASA** e Bain & Company non ha preso in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, prevalentemente proprio per questo motivo.

Sembra che gli italiani stiano aspettando un calo dei prezzi, che però non sarà all'orizzonte per un bel po'.

Come si è visto nel corso degli ultimi mesi, da questo punto di vista le istituzioni non sembrano essere particolarmente attive. Gli incentivi proposti di recente hanno lasciato completamente scoperto il comparto del noleggio e delle flotte aziendali, favorendo proprio un aumento dei listini sulle (poche) macchine disponibili per l'acquisto.

Sicuramente, non hanno soddisfatto i compratori.

Qual è il problema? Sembra proprio che l'orientamento del mercato vada sempre più nella direzione di modelli sempre più grandi e costosi.

Come si comporterà allora, il comparto, per rispondere alle esigenze dei suoi consumatori?



A Roma nuove regole per i monopattini: targa, limite di velocità, noleggio a maggiorenni



A Roma nuove regole per i monopattini: targa, limite di velocità, noleggio a maggiorenni
Data: 16 Giugno 2022

-

Roma, nuove regole per i monopattini: targa metallica, tetto di velocità, noleggio solo a maggiorenni Corriere Roma

di Redazione Roma

Il Comune ha presentato un documento alle aziende per lo sharing di bici e monopattini: a dicembre scadono le concessioni e per approvare le nuove assegnazioni il bando deve uscire entro qualche settimana

Targa metallica e un tetto alla velocità che dovrà al massimo arrivare a 20 chilometri l'ora, con passaggio automatico a sei chilometri l'ora nelle aree pedonali; fotografia obbligatoria al

momento di parcheggiare; 12 euro l'ora la tariffa massima; noleggi solo per maggiorenni e obbligo di iscrizione con la carta di identità. È la stretta per regolamentare la circolazione caotica dei monopattini nella Capitale. Sensi unici imboccati al contrario, mezzi abbandonati sui marciapiedi, in due sullo stesso skate, corse folli. Oramai sono divenuti un pericolo per l'incolumità di utilizzatori e passanti.

Sono le nuove regole che il Comune ha presentato alle aziende di sharing per lo sharing di bici e monopattini: a dicembre scadono le attuali concessioni e per arrivare ad approvare le nuove assegnazioni il bando deve uscire entro qualche settimana. Come più volte annunciato, dovrebbe diminuire il numero degli operatori dei monopattini a noleggio: dagli attuali sette con 14.500 mezzi ai futuri tre con un massimo di tremila pezzi ad operatore. Inoltre il Comune dovrà individuare le aree no parking e dove realizzare gli stalli. Per chiudere il noleggio sarà necessario fotografare il mezzo nello stallo e spedire la foto alla società di noleggio.

Verrà poi introdotta la distanza minima di 70 metri minimi tra gli stock di mezzi dello stesso operatore, che non potrà infilare più di cinque unità per blocco. Un'altra novità consisterebbe nel tetto massimo alle tariffe: 12 euro l'ora. Poi il monitoraggio dei mezzi dovrà essere misurato due volte l'ora, ma, secondo il Messaggero, Assosharing vorrebbe un controllo sulla media giornaliera a prescindere dalla frequenza di campionamento. Intanto uno studio condotto da **Aniasa** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) e Bain & Company racconta come gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, siano tornati a muoversi, anche di più rispetto a prima della pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Alcuni dati: circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. È il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. I restanti mezzi sono confinati a un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini): i veicoli «alternativi» vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al trasporto locale e all'auto, ma con un profilo più stagionale.

L'auto, nonostante tutte le spinte a scelte più rispettose dell'ambiente, è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022

. Sempre più veicolo in strada quindi, non il contrario. La ragione principale della rilevanza dell'automobile avrebbe un'origine ben precisa: «I consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri fattori, come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica».

15 giugno 2022 (modifica il 15 giugno 2022 | 13:48)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fonte:

https://roma.corriere.it/notizie/cronaca/22_giugno_15/roma-nuove-regole-monopattini-targa-metallica-tetto-velocita-noleggio-solo-maggiorenni-6dd877f8-ec96-11ec-9151-476b760caec8.shtml

Mobilità: per 90% italiani auto resta centrale per gli spostamenti



Milano, 15 giu. (askanews) - Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di

usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

"Il nuovo studio condotto con Bain & Company - ha commentato il residente **Aniasa** Alberto Viano a margine della presentazione -, certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici".

"L'ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un'offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con

una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto", spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

AUTOMOTIVE, veicoli e mobilità in Italia. Verso la «democratizzazione» dell'auto elettrica

La mobilità qualitativa accessibile in termini di convenienza alla più larga fascia possibile della popolazione è un obiettivo concreto oppure un'utopia? Le risposte si possono rinvenire nell'ultimo Rapporto presentato da **ANIASA** e Bain & Company, che evidenzia tra l'altro come il desiderio di mobilità nel Paese torni ad accendersi, con la conferma dell'automobile al centro del sistema, seguita dal trasporto pubblico locale, mentre la micro-mobilità resta soluzione occasionale. Inoltre, l'incertezza economica frena i nuovi acquisti e, in parallelo, cresce la propensione al noleggio; su [insidertrend.it](https://www.insidertrend.it) è disponibile la registrazione audio integrale della divulgazione della ricerca, che ha avuto luogo ieri presso Spazio 900 all'EUR a Roma



Venute meno le restrizioni alla mobilità gli italiani sono tornati a muoversi, anche di più, se viene considerato il periodo precedente alla pandemia. Lo fanno principalmente in auto, che ritengono più comoda e sicura degli altri veicoli, nonché servendosi del trasporto pubblico locale. Tuttavia, l'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce contestualmente la propensione al noleggio e all'utilizzo di vetture in sharing. Queste sono le principali evidenze del nuovo studio elaborato da **ANIASA** (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital) e Bain & Company, "La mobilità degli italiani riaccende i motori". Si tratta di un'indagine sulla mobilità degli italiani

condotta su un campione rappresentativo di residenti nelle principali città del Paese, intervistati nello scorso mese di maggio.

I RISULTATI DEL XXI RAPPORTO ANIASA E BAIN & COMPANY

Il 90% di essi per spostarsi utilizza prevalentemente l'automobile, l'auto a uso personale è infatti risultata essere il veicolo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale (TPL), le due principali forme di trasporto che attualmente soddisfano le necessità di mobilità. Tutto il resto è confinato a un utilizzo saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), poiché ai mezzi cosiddetti «alternativi» fanno diuturno ricorso (tutti i giorni) soltanto il 3% delle persone intervistate. Lo scooter (motociclo) si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia, dato che, come appunto evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel 2022. Sempre più auto dunque e non il contrario.

L'AUTOMOBILE CONSIDERATA «PRATICA E COMODA»

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel tessuto sociale ed economico del Paese rinviene la sua origine dalle caratteristiche di comodità e sicurezza che le vengono attribuite dai suoi utilizzatori, due aspetti che conseguentemente inducono a preferirla per gli spostamenti di lavoro o i viaggi di piacere, anche a discapito di altri elementi quali la possibilità di trovare parcheggio o la convenienza economica di altri veicoli. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing e monopattini) sono preferite da alcuni in ragione della maggiore sostenibilità oppure per effettuare spostamenti veloci, tuttavia costituiscono per lo più un'alternativa all'andare a piedi, non quindi all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Una evidenza confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto permane in ogni caso sempre il secondo mezzo di trasporto cui fare ricorso.

RIPARTONO I MEZZI CONDIVISI

Dopo due anni di sofferenza, nel 2022 è tornata a crescere la propensione al ricorso al car sharing (+2%) e ai monopattini elettrici (+5%). Anche per le formule di noleggio torna a profilarsi un futuro roseo dopo la difficile fase della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e un +1% per il breve. Ad avviso dei consumatori, le ragioni di questo ritorno vanno rinvenute nella ritrovata disponibilità economica, un cambio di rotta importante che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma inoltre come l'emergenza sanitaria sia stata uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), seppure oggi ai timori di natura sanitaria si stiano sostituendo quelli economici, almeno per quanto concerne un loro utilizzo ricorrente.

INCERTEZZE ECONOMICHE E SCELTE DI ACQUISTO

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici riguardo l'acquisto di un'automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in

considerazione l'acquisto di una vettura nuova e, quale prima motivazione addotta, si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi in un futuro prossimo (26%). Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza, gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltreché sul fattore sicurezza. E il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

GOVERNO DRAGHI E INCENTIVI

«Il nuovo studio condotto con Bain & Company – ha commentato il presidente di **ANIASA** Alberto Viano a margine della presentazione del XXI Rapporto che ha avuto luogo ieri -, certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici».

COSTANTE ASCOLTO DELLE ESIGENZE DEI CONSUMATORI

Nel corso del medesimo evento, Gianluca Di Loreto (partner Bain & Company) ha dal canto suo avuto modo di sottolineare come l'ascolto costante delle esigenze dei consumatori si confermi centrale nella definizione di un'offerta di mobilità che sia realmente efficace, aggiungendo che: «La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l'obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta».

Di seguito è fruibile la registrazione audio integrale della divulgazione della ricerca (XXI Rapporto della guida alla transizione ecologica), che ha avuto luogo martedì 14 giugno 2022 a Roma, presso Spazio 900 all'EUR (A454)

A454 - AUTOMOTIVE, MOBILITÀ QUALITATIVA ACCESSIBILE IN ITALIA: I DATI DEL XXI RAPPORTO ANIASA E BAIN & COMPANY. Verso la «democratizzazione» dell'auto elettrica. La mobilità qualitativa accessibile in termini di convenienza alla più larga fascia possibile della popolazione è un obiettivo concreto oppure un'utopia?

Le risposte si possono rinvenire nell'ultimo studio elaborato da **ANIASA** e Bain & Company (XXI Rapporto della guida alla transizione ecologica), che è stato presentato agli operatori del settore e alla stampa martedì 14 giugno 2022 a Roma, presso Spazio 900 all'EUR. Esso evidenzia, tra l'altro, come il desiderio di mobilità nel Paese torni ad accendersi, con la conferma dell'automobile al centro del sistema, seguita dal trasporto pubblico locale, mentre la micro-mobilità resta soluzione occasionale. Inoltre, l'incertezza economica frena i nuovi acquisti e, in parallelo, cresce la propensione al noleggio.

Al dibattito seguito alla presentazione del XXI Rapporto **ANIASA** hanno preso parte MASSIMO DE DONATO (giornalista di Radio24), ALBERTO VIANO (presidente di **ANIASA**), GIANLUCA DI LORETO (partner Bain & Company), VERONICA DE ROMANIS (docente di Economia europea presso la Luiss Guido Carli di Roma e la Stanford University di Firenze), MASSIMILIANO DONA (presidente dell'Associazione italiana consumatori).

Gli italiani riscoprono il piacere di spostarsi in auto e cresce la voglia del noleggio



L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

L'indagine sull'uso dell'auto da parte degli italiani

Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità. Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e

all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia. Infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

L'auto vince perché

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

I mezzi condivisi ripartono

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

L'incertezza economica pesa sulle scelte

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

“Il nuovo studio condotto con Bain & Company – ha commentato il presidente **Aniasa** Alberto Viano a margine della presentazione – certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di

incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici”.

Mobilità: per 90% italiani auto resta centrale per gli spostamenti



Image from askanews web site

Milano, 15 giu. (askanews) - Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing.

Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022.

Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità.

Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario.

La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto.

Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine.

Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente.

Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo.

Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole.

"Il nuovo studio condotto con Bain & Company - ha commentato il residente **Aniasa** Alberto Viano a margine della presentazione -, certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici".

"L'ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un'offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto", spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

AUTO: ANIASA, CI SI MUOVE DI PIU' MA INCERTEZZA FRENA NUOVI ACQUISTI, CRESCE NOLEGGIO = Roma, 15 giu. (Adnkronos/Labitalia) - Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da ANIASA e Bain & Company 'La mobilità degli italiani riaccende i motori': un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022. Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità. Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti alternativi vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al tpl e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto. Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine. Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente. Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo. Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole. "Il nuovo studio condotto con Bain & Company - ha commentato il presidente ANIASA Alberto Viano - certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici". "L'ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un'offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l'obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta", spiega Gianluca Di Loreto, partner Bain & Company.

Mobilità: per 90% italiani auto resta centrale per gli spostamenti Solo 2-3% usa mezzi alternativi regolarmente. Ricerca Bain Milano, 15 giu. (askanews) - Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico

locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da Aniasa e Bain & Company "La mobilità degli italiani riaccende i motori": un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022. Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità. Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti "alternativi" vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario. La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. Le nuove forme di mobilità (ad esempio sharing o monopattini) sono preferite da alcuni per la maggiore sostenibilità o per spostamenti veloci, ma sono per lo più un'alternativa all'andare a piedi e non all'automobile. Il motivo? Rispondono a casi d'uso diversi: uno (l'auto) ripetitivo e continuativo, l'altro sporadico e non ricorrente. Questa evidenza è confermata dal fatto che anche per chi usa di frequente i mezzi alternativi, l'auto è comunque sempre il secondo mezzo di trasporto. Dopo 2 anni di sofferenza, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine. Il motivo di questo ritorno, secondo i consumatori, è una ritrovata disponibilità economica. Un cambio di rotta importante, che dovrà trovare il modo di consolidarsi. L'analisi conferma come l'emergenza sanitaria sia stata di recente uno dei motivi principali per il mancato utilizzo dei mezzi condivisi (noleggio a breve, sharing, monopattini), ma ai timori di natura sanitaria si stanno oggi sostituendo quelli di natura economica, almeno per un loro utilizzo ricorrente. Gli utenti di mobilità si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo. Non è un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova. In sostanza gli italiani quando valutano un'auto si concentrano su prezzo e risparmio sui consumi, oltre che sulla sicurezza. Ed il contesto attuale di certo non facilita la propensione all'acquisto di un bene durevole. "Il nuovo studio condotto con Bain & Company - ha commentato il residente Aniasa Alberto Viano a margine della presentazione -, certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici". "L'ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un'offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto", spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company

MOBILITÀ. 90% ITALIANI UTILIZZA L'AUTO PER MUOVERSI, LO STUDIO**INDAGINE ANIASA E BAIN & COMPANY. MICRO-MOBILITÀ SOLUZIONE OCCASIONALE**

(DIRE) Roma, 15 giu. - Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilità, sono tornati a muoversi, anche più rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, più comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da ANIASA e Bain & Company 'La mobilità degli italiani riaccende i motori', un'indagine sulla mobilità degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali città italiane, intervistati nel mese di maggio 2022. Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi. L'auto ad uso personale è infatti il mezzo preferito da chi si muove nelle grandi città, seguito a distanza dal trasporto pubblico locale. Sono queste le due forme di trasporto che oggi garantiscono agli italiani il diritto alla mobilità. Tutto il resto è confinato ad un utilizzo più saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perché i mezzi cosiddetti 'alternativi' vengono usati regolarmente (cioè tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al TPL e all'auto, ma con

un profilo più stagionale. L'auto è ancora un mezzo imprescindibile per chi vive in Italia: infatti, come evidenziato dalla ricerca, addirittura il 60% di chi non l'ha utilizzata nel 2021 pensa invece di usarla nel corso del 2022. Sempre più auto quindi, non il contrario. **L'AUTO VINCE PERCHÉ CONSIDERATA PIÙ PRATICA E COMODA** - La ragione principale della rilevanza dell'automobile nel nostro tessuto sociale ed economico ha un'origine ben precisa: i consumatori la trovano comoda e sicura, e quindi la preferiscono per spostamenti di lavoro e per i viaggi, anche a discapito di altri elementi come la possibilità di parcheggio o la convenienza economica. "Il nuovo studio condotto con Bain & Company- ha commentato il presidente ANIASA, Alberto Viano, a margine della presentazione- certifica la centralità dell'auto nella mobilità degli italiani, il ritorno a una crescita della propensione verso la pay-per-use mobility e il clima di incertezza economica destinato a frenare il mercato degli acquisti anche nei prossimi mesi. Dati, questi, che rendono ancora meno comprensibile la scelta del Governo di escludere i veicoli a noleggio e le auto aziendali dagli incentivi. Il noleggio resta il principale strumento in grado di favorire la transizione ecologica del nostro parco circolante e di accelerare il ricambio dei veicoli più inquinanti con quelli ibridi ed elettrici". "L'ascolto costante delle esigenze dei consumatori si conferma centrale nella definizione di un'offerta di mobilità che sia realmente efficace. La transizione ecologica non è solo opportuna, ma anche necessaria. È però imprescindibile che questa avvenga di pari passo con una corretta informazione dei clienti e con lo sviluppo delle precondizioni a supporto. Con l'obiettivo quindi di garantire a tutti il diritto alla mobilità non è solo cruciale lavorare sulla disponibilità di colonnine e infrastrutture, ma in modo più ampio anche sulla creazione di offerte di prodotto modulate sulle specifiche esigenze dei diversi gruppi di clienti: percorrenze elevate, ma anche tragitti ridotti, capacità di spesa superiore, ma anche quella più contenuta", spiega Gianluca Di Loreto, Partner Bain & Company.

Auto: Aniasa-Bain, sempre piu' centrale per mobilita', torna a crescere anche lo sharing (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Modena, 15 giu - Gli italiani, venute meno le restrizioni alla mobilita', sono tornati a muoversi, anche piu' rispetto al pre-pandemia. Lo fanno principalmente spostandosi in auto, piu' comoda e sicura degli altri mezzi, e attraverso il trasporto pubblico locale. L'incertezza economica frena gli acquisti di nuove vetture, mentre cresce la propensione a noleggiare e a utilizzare le vetture in sharing. Queste sono le principali evidenze del nuovo studio condotto da Aniasa e Bain & Company 'La mobilita' degli italiani riaccende i motori': un'indagine sulla mobilita' degli italiani condotta su un campione ampiamente rappresentativo di residenti nelle principali citta' italiane, intervistati nel mese di maggio 2022. Circa il 90% degli italiani utilizza prevalentemente l'auto per muoversi, tutto il resto e' confinato a un utilizzo piu' saltuario e specifico (car sharing, bicicletta, taxi, monopattini), perche' i mezzi cosiddetti 'alternativi' vengono usati regolarmente (cioe' tutti i giorni) solo dal 2-3% degli italiani. Lo scooter si avvicina al Tpl e all'auto, ma con un profilo piu' stagionale. Dopo 2 anni di sofferenza, inoltre, nel 2022 torna a crescere la propensione a utilizzare il car sharing (+2%) ed i monopattini elettrici (+5%). Anche le formule di noleggio tornano a vedere un futuro roseo, dopo la difficile fase acuta della pandemia, con un +5% di propensione all'utilizzo per il lungo termine e +1% per il breve termine. Gli utenti di mobilita' si mantengono scettici verso l'acquisto di una nuova automobile: ben il 55% del campione (in leggero calo rispetto al 57% dell'anno scorso) non ha preso neanche in considerazione l'acquisto di una vettura nuova, e come prima motivazione si conferma l'incertezza economica (33%), seguita dall'attesa di un calo dei prezzi (26%) in un futuro prossimo. Non e' un caso se il 51% degli intervistati considera l'incentivo governativo un prerequisito per valutare se, o meno, acquistare un'auto nuova.